

Sulle strade dell'impresa di Merckx

Due tappe del Giro in valle: in programma c'è la salita allo Jafferau

di CLAUDIO ROVERE

MANCA soltanto più la benedizione ufficiale di domenica 30 settembre a Milano, ma ormai la due giorni valsusina di Giro d'Italia è ormai una certezza. L'appuntamento per tifosi e appassionati è fissato per sabato 18 e domenica 19 maggio 2013. Il primo giorno la carovana rosa arriverà da Cervere, nel cuneese, e risalendo tutta la valle giungerà a Bardonecchia. Qui i ciclisti sono attesi da una salita che ha fatto la storia del Giro, quella verso il traguardo dello Jafferau.

Un pezzo di storia scritto da Eddy Merckx e José Manuel Fuente quarant'anni fa, il 4 giugno del 1972. Il cannibale belga e il compianto scalatore spagnolo, morto nel 1996 a soli 51 anni, si diedero battaglia per tutto il Giro. Merckx si era presentato alla partenza da Savona, a 256 chilometri di fatica dalla vetta dello Jafferau, in maglia rosa, quella che porterà fino al traguardo finale di Milano, mentre Fuente, reduce dal trionfo nella Vuelta, è intenzionato ad approfittare del tappone alpino valsusino per provare a mettere alle corde il leader della classifica. Ed alla prima asperità, la scalata al colle del Sestriere, attacca con decisione, portandosi appresso il connazionale Galdos. Allo scollinamento del Sestriere i secondi di margine sulla maglia rosa sono 50, mentre a Bardonecchia, ai piedi della tremenda impennata dello Jafferau, il vantaggio è salito a 1'35".

Fuente sembra invincibile anche sull'ultima erta, si scrolla subito di dosso Galdos, ma dalla retrovie stantuffa un treno rosa: la progressione di Merckx nelle immagini in bianco e nero della

tività è uno dei più bei documenti della storia ciclistica, il manifesto del mito del cannibale. A circa un chilometro dalla vetta, ai "due pini", l'aggancio a Fuente è cosa fatta: lo spagnolo crolla psicologicamente e negli ultimi metri accumula un distacco di 47", dopo oltre 8 ore di corsa, consegnando definitivamente la corsa a Merckx.

«Fu una giornata bellissima - ricorda Aldo Timon, colui che curò l'organizzazione dell'evento all'epoca insieme all'amministrazione Gibello e alla polisportiva guidata da Virgilio Soldi - assiate sulla salita c'erano migliaia di persone, salite in gran parte a piedi, ma anche con la seggiovia, che allora partiva da piazza Statuto; la caraovana passò anche in via Medail, percorrendola in discesa». Tra coloro che vi assistettero anche Mauro Vigni, attuale amministratore della Rcs, organizzatrice del Giro, che ha accolto

con entusiasmo la riproposizione, a 40 anni di distanza, di questo arrivo in salita.

Un bel biglietto da visita per Bardonecchia, che potrà approfittare anche della vicinanza della stazione ferroviaria all'attacco della salita per convogliare tanti appassionati senza per questo intasare di auto l'intera conca. Occorrerà però intervenire sulla strada sterrata e su alcune brutture architettoniche retaggio degli anni passati nel piazzale d'arrivo. Ma ci sono otto mesi di tempo.

Intanto nell'incontro di mercoledì a Bardonecchia è stato ufficializzato anche il secondo tappone alpino valsusino, la Cesana-Galibier, in programma domenica 19 maggio. Si tratta di due prime assolute: quella di Cesana come sede di partenza di una tappa e quella dell'arrivo di una gara ciclistica direttamente sul colle del Galibier, a 2645



Aldo Timon ricorda la tappa che quarant'anni fa vide protagonisti Merckx e Fuente



metri di altitudine. I 150 chilometri che dividono Cesana dal Galibier saranno coperti con una prima parte in discesa fino a Susa, poi con la scalata, dura ma non durissima, verso il Moncenisio, poi con la discesa nella valle dell'Arc e quindi, da St. Michel de Maurienne, con l'aspra salita verso il Telegraphe, Valloire e quindi il traguardo.

«Non posso aggiungere nulla a tutto ciò - afferma Lorenzo Colomb, sindaco di Cesana - per ulteriori commenti e approfondimenti dobbiamo attendere la presentazione ufficiale del Giro a Milano. Certo è che portare a Cesana per la prima volta la partenza di tappa del Giro è per noi motivo di orgoglio oltre ad essere una grande promozione della nostra località. La candidatura per un coinvolgimento del territorio nelle prossime edizioni, che io e i miei colleghi dell'alta valle abbiamo presentato lo scorso marzo alla Rcs Sport, è stata presa in considerazione e inizia a dare i primi importanti risultati».